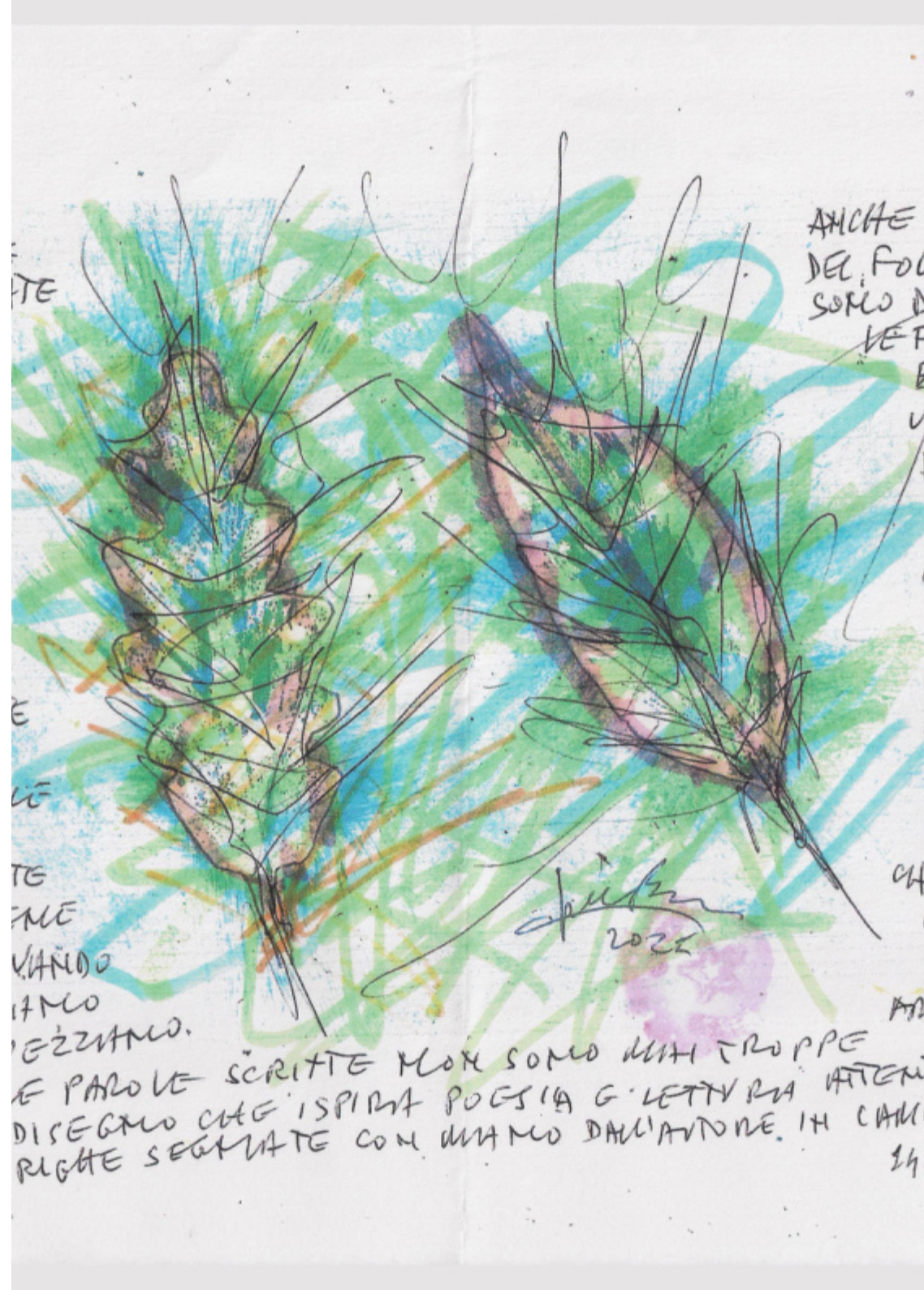


untitled

by Bruno Chiarlone
digital print » 211 x 297 mm
mix media » 211 x 149 mm
felt pen and pencil on paper » 210 x 148 mm
mix media » 215 x 275 mm
ink on paper » 180 x 135 mm
envelope » 160 x 233 mm
envelope » 160 x 234 mm
2022



CHE IDEA DI FOLLE
DISEGNATE E COLORATE
A MANO CON LE
PICCOLE FORNELLE
A NOI COME SCIVIE
DELLA NATURA
CHE CI COLLE
GUA' DA BAMBINI
TALVOLTA LE
ABBIAIMO CAPE
STATE D'AUTUNNO
SEMPRE GUARDATE
CON STUPORE E
POESIA. LE FOLLE
PIU' VOLTE PIU'
COLTE E DETTATE
NON SAPENDO BENE
COSA FARME. QUANDO
SECCANO DIVENTIAMO
FRAGILI E SI SPEZZANO.

MA LE PAROLE SCRITTE NON SONO MHA TROPPE
NEL DISEGNO CHE ISPIRA POESIA E LETTURA ATTENTA.
TNE RIGHE SEGNATE CON MANO DALL'AUTORE. IN CAMMINO.

14.12.2021

ANCHE SUL VANTO
DEL FOGLIO DOVE
SONO DISEGNATE
LE FOLLE SI

EVIDENZIA

UNA SERIE

DI SEGNI

GRAFICI

OCASIONALE

CHE ABUNDA

O CHE CI

DISTURBA

LO SGUARDO

MA IL FOGLIO

VIENE LE

NUOSTRE

PAROLE

CHE SCRIVIAMO

COME UNA

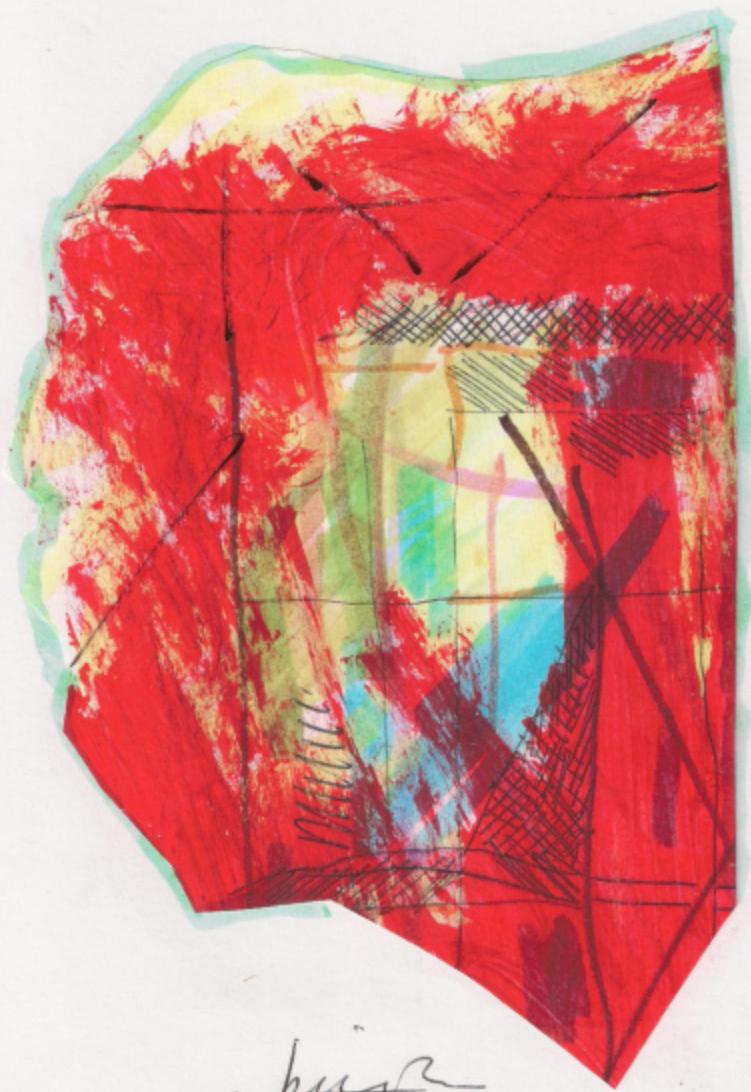
STORIA DI

ARTE O NATURA

Spina
2022

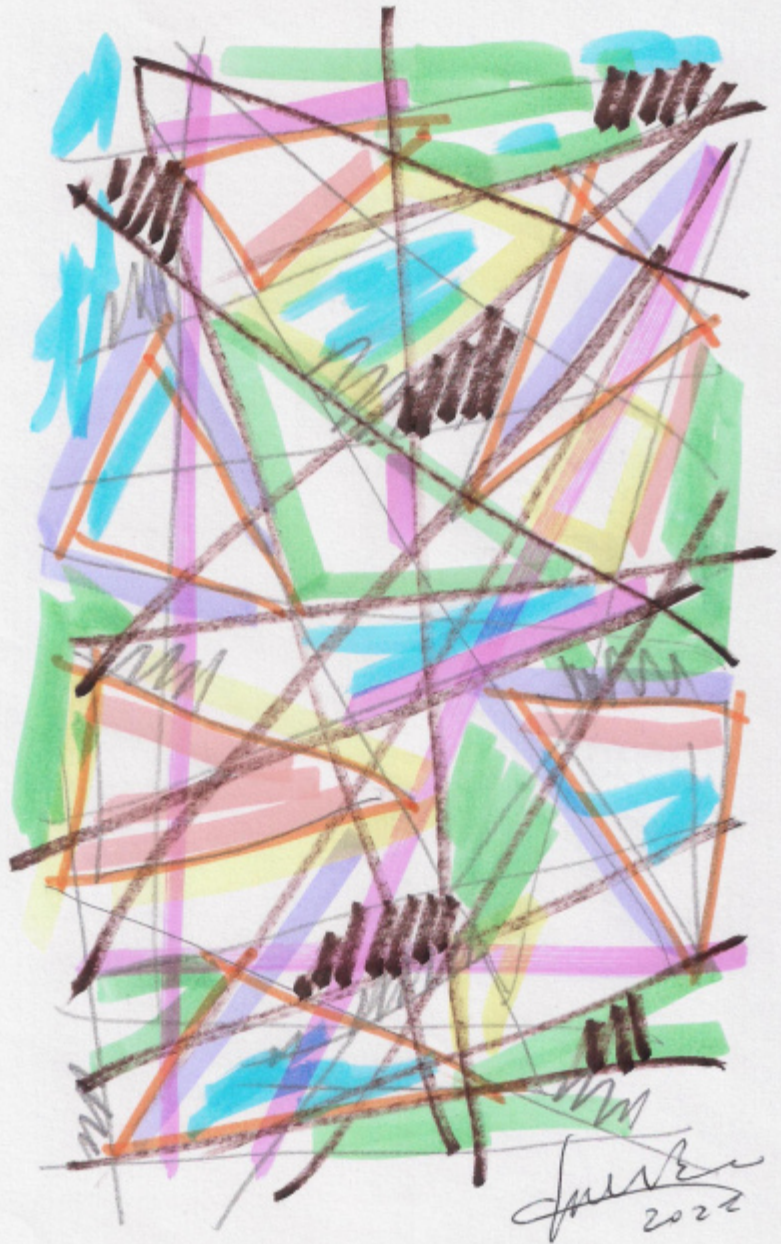
BRUNO CHIARLONE
58, BERTOLOTTI
17044 CHIROK.
ITALIA

THE GREAT SEPARATE FOR
HIS DIRECTOR AND REPORT
WAS IN PARADOX - EXACTLY
LITERARY & DISSEMINATING
SECONDARY DISSEMINATING
WAS TABLE. BAKERS
FOR SACHNO BONE
COULTE & OCTOBER
RIV. VOTE PAC
FOURTH DE FOUR
FOR STUDIOS &
SOME GUARDIAN
STATE DIVISION
REGIONS CARE
LACONIA VE
CANTON BARKER
OFFICE CLAS
DEAN MATHER
A FOR COLLEGE
PICCOLI PAPER
A FINE COLE
DISPATCH & CIRCULATE
OFFICE DI FINE

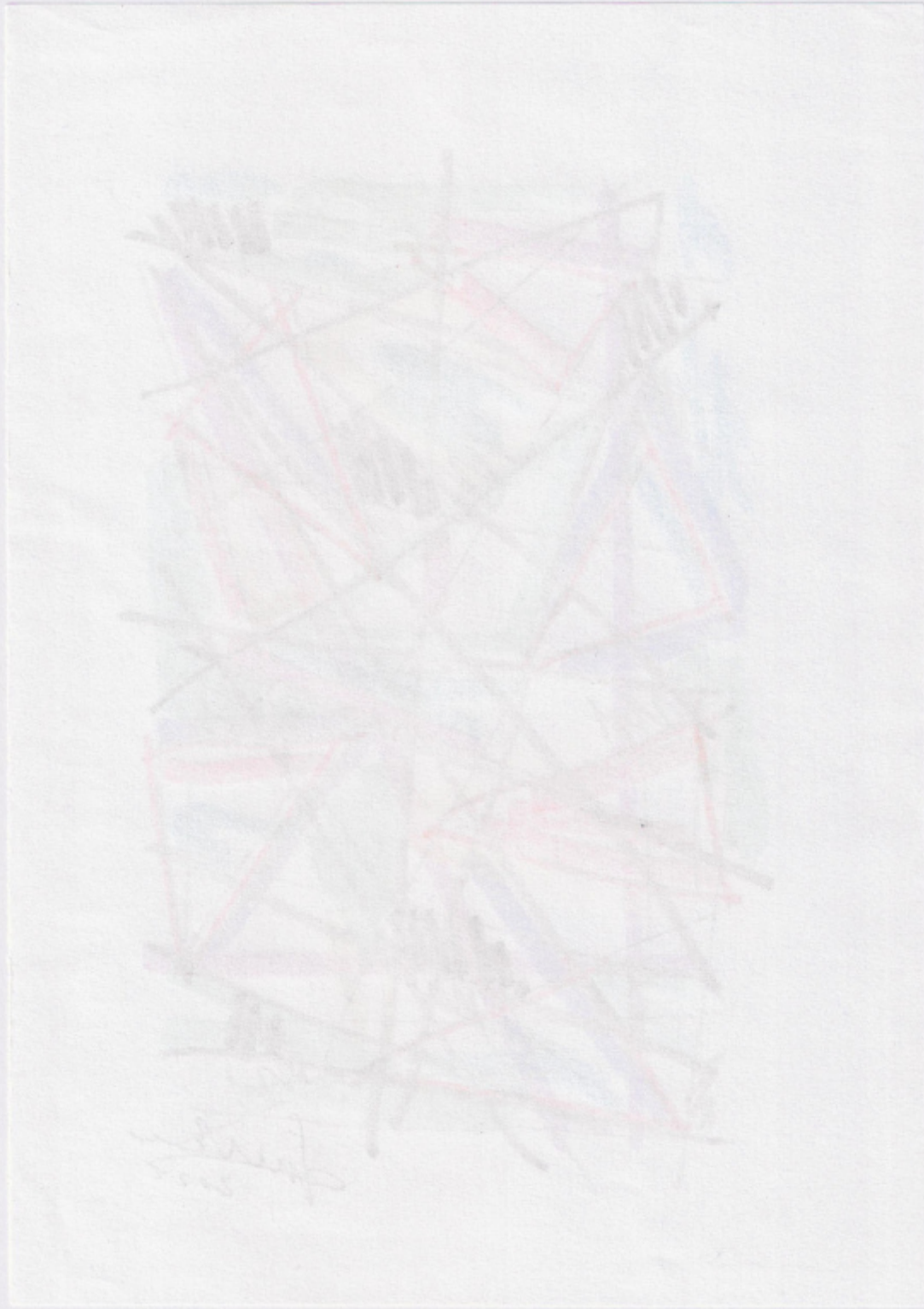


Spencer
2022





Javier
2022



AOI/4647

EN/B, I6I.25I

A.C.E.C.

Comptabilité Générale

B.P. 254

CHARLEROI

27.II.1967

10.04.82

| | | | | | | |
|----|-------------|----------|----------|----|----------|------------|
| I5 | PLUG | AMPHENOL | 3I-304 | NL | 110,--Fr | 1.650,--Fr |
| IO | RECEPTACLES | AMPHENOL | 80 PC 2F | NL | 27,--Fr | 270,--Fr |
| I | TRANSISTOR | MOTOROLA | 2N I365 | ZS | 284,--Fr | 284,--Fr |
| | | | | | | 2.204,--Fr |

Taxe de transmission : 7 % voir ci-joint bordereau de taxe n° Z/I700 pour la somme de 154,--Fr

284,--Fr à 7 % = 20,--Fr reste la somme de 2.358,--Fr

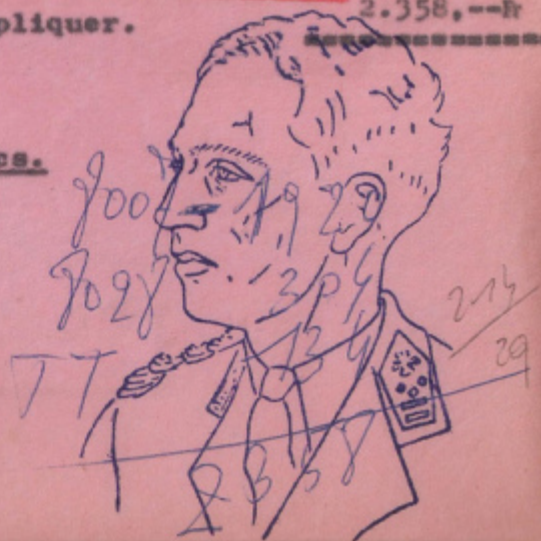
1.920,--Fr à 7 % = 134,--Fr à appliquer.

154,--Fr

NOUS DISONS LA SOMME DE : Deux mille trois cent cinquante huit francs.

Facture établie en double exemplaire.

04 2292



8003/BR

A.O.E.C.

Comptabilite Générale

B.P. 254

CHARLEVOIX

27.11.1967
1 R. de 82

| | | | | | | |
|----|------------|-----------|----------|----|---------|-----------|
| 15 | PLUS | AMPHERGOL | 31-304 | ML | 110,--F | 1.650,--F |
| 10 | RECEPAGES | AMPHERGOL | 80 TC 37 | ML | 27,--F | 270,--F |
| 1 | TRANSISTOR | MOTONIA | 28 1362 | SS | 284,--F | 284,--F |
| | | | | | | 2.204,--F |

Tout de transmission : 7 2 voir et-joint legeron de taxe n° 2/1967 pour la somme de 154,--F

284,--F = 284,--F

1.920,--F = 1.920,--F

154,--F

NOUS DISONS LA SOMME DE 1 920 MILLE TROIS CENT CINQUANTE HUIT FRANCS.

Facture établie en double exemplaire.



GUY BLEUS. 42.292
ADMINISTRATION CENTRE
KERKPLEIN 07
B - 3030 WELLEN
BELGIUM

000016

042205

ed. 1952) e per lo scritto *Alle origini del tomismo* (1940).

dg, simbolo di decigrammo.

Dhahran, città (15 000 ab.) dell'Arabia Saudita, nella div. amministrativa di Al Hasa, presso la costa del Golfo Persico. Sorta e sviluppata a seguito della scoperta (1937) dei ricchi giacimenti petroliferi di Dammam, è collegata per ferrovia a Riyadh e servita da un aeroporto internazionale. Alcuni oleodotti portano il greggio dei suoi pozzi alle raffinerie e ai porti d'imbarco di Ras Tanura e di Bahrein. Anche Az Zahrân.

Dhali, v. IDALIO.

Dhāḥār, città (10 000 ab.) dello Yemen; sull'altopiano interno, 97 km a S di San'a. Mercato agricolo e del bestiame sulla rotabile San'a-Ta'izz. Anche Damar e Demar.

Dhanbad, città (57 400 ab.) dell'India, nello Stato del Bihar, capol. del distretto omonimo. Posta sul versante sinistro della valle del f. Damodar, 240 km a NW di Calcutta, è importante nodo ferroviario, attivo mercato agricolo e sede di industrie di trasformazione. Il distretto di D. (2885 km²; 1 58 600 ab.) si estende nel settore centro-orient. dello Stato, al confine col Bengala Occidentale, sulla valle del f. Damodar. Agricoltura (riso, canna da zucchero, semi oleosi), estrazione di carbone.

Dhanvantari (colui che ha la velocità della freccia), divinità vedica alla quale si offriva il sacrificio del crepuscolo. D. è anche il nome del medico degli dei, cui la tradizione attribuisce la compilazione di uno dei più antichi trattati di medicina ind.

Dhar, città (28 300 ab.) dell'India, nello Stato del Madhya Pradesh, capol. del distretto omonimo, 230 km a WSW di Bhopal. Il distretto di D. (8158 km²; 643 800 ab.) si estende nel settore occid. dello Stato, sull'alto bacino del f. Chambal. Agricoltura (cereali, cotone, oppio). Centro importante; oltre al capol., è Sardarpur.

Dharma, concezione etico-religiosa della cultura indiana operante dalla religione vedica fino al buddhismo dei nostri giorni. D. è essenzialmente la "parte" (compiti, doveri, facoltà, attribuzioni, ecc.) assegnata a ogni singola persona: finché ci si attiene al proprio D. tutto va bene; quando lo si trasgredisce o si usurpa il

D. di qualcun altro, si cade nell'impurità e nella disgrazia. Nella cosmologia giaina è una delle cinque sostanze fondamentali: è l'"impulso" a cui si contrappone il "freno" (*Adharma*).

Dharmasāstra, i codici della legge indiana, la tradizione vuole compilati con l'assistenza divina. Il loro numero

Dhārwāḥ, città (77 200 ab.) dell'India, nello Stato del Mysore, capol. del distretto omonimo, 400 km a NW di Bangalore. Stazione sulla ferrovia Panjim-Bangalore, è attivo centro commerciale, con industrie per la lavorazione del cotone. Vi ha sede l'Università Karnatak o Carnatic (1917). Il distretto di D. (13 735 km²; 1 950 400 ab.) si estende nel settore centro-sett. dello Stato, sul versante sud del Ghāt Occidentali ed è intensamente coltivato a cotone, cereali e legumi. Centri importanti, oltre al capol., sono Halebid e Gadag.

Dhaulagiri, cima montuosa (8172 m) dell'Himalaya, nel Nepal centro-sett.; fu scalato per la prima volta nel 1960 da una spedizione svizzera condotta da Max Eiselin.

Dhenkanal, città (13 700 ab.) dell'India, nello Stato di Orissa, capol. del distretto omonimo, 34 km a S di Cuttack. Il distretto di D. (11 008 km²; 1 028 900 ab.) si estende nel settore centro-sett. dello Stato alla sinistra del f. Mahanadi ed è attraversato dal Ghāt Bahmani. Produzione di riso, semi oleosi. Centri importanti, oltre al capol., sono Bhuban e Talcher.

dhenuka, demone ucciso da Balarāma, che, col fratello Kṛṣṇa, era stato sorpreso a rubare i frutti del giardino. Anche mitica vacca del Paradiso di Indra, capace di esaudire tutti i desideri.

dhikr, formula rituale nella mistica islamica: consiste nella ripetizione ossessiva di una parola (per lo più il nome di Dio, come avviene nelle riunioni dei dervisci), quale mezzo per giungere a una meditazione estatica.

Il tema *de dextrarum* è raffigurato su un sarcofago romano (Roma, Museo Nazionale Romano).

ella del rame. La d. quando tutta la superficie è interessata al fenomeno di sostituzione di rame e di stagno, quando il rame all'ottone nitro dalla matrice; idò l'attacco interessante. Il rimedio principale degli ottoni monofattori introdurre particolari senico, fosforo, ecc.) attacco. Per gli ottoni pescono invece efficienti.

fanovič, esploratore (1872). Nel 1648, del f. Kolyma, co-sett. doppiandone nt., che oggi porta rendo, ma non si è ering.

, matematico (Cone-926). Si occupò di pnetria; scrisse *Prin-za di poliedri e di 3*). Sotto il suo no-ato che dice: se un o in un numero di ninando una di tali ricoprire il poligo-

ofo gesuita (Parma teotomismo, è noto ica generalis (terza

Dewas, città (34 600 ab.) dell'India, nello Stato di Madhya Pradesh, capol. del distretto omonimo, 150 km a WSW di Bhopal. Mercato agricolo con industrie di trasformazione. ■ Il distretto di D. (7009 km²; 446 900 ab.) si estende nel Madhya Pradesh occid. alla destra del f. Narmada. Agricoltura (cereali, cotone),

De Wet, Christian, uomo politico boero (Leeuwkop 1854-Blomfontein 1942). Fu, con i generali Beyers, Kemp e De la Rey, uno dei principali protagonisti della rivolta boera provocata dalla decisione del Sudafrica di muovere contro l'Africa del Sud-Ovest tedesca nell'ottobre 1914. L'insurrezione fallì (1915) e D. fu catturato.

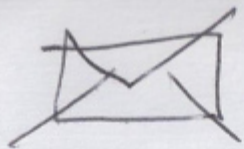
De Wette, Wilhelm Martin Leberrecht, teologo evangelico svizzero (Ulla 1780-Basilea 1849). Rappresentante autorevole della moderna critica biblica, giunse a originali soluzioni sulla composizione del *Pentateuco* e dell'origine del *Deuteronomio*. Nelle sue importanti opere teologico-dogmatiche, quali il *Lehrbuch der christlichen Dogmatik* (1813-15; Trattato di dogmatica cristiana) e *Wesen des christlichen Glaubens* (1845; Essenza della fede cristiana), fu influenzato dalla filosofia psicologica di J. F. Fries nella formulazione della teoria simbolistica del dogma, da lui definito l'astrazione di idee colte nella loro pienezza solo nell'immediatezza del sentimento religioso.

Dewey, George, ammiraglio statunitense (Montpellier 1837-Washington 1917). Durante la guerra ispano-americana si diresse verso Cavite e distrusse la flotta spagnola (1° maggio 1898); il 13 agosto bombardò Manila e costrinse il generale Sandenes a capitolare.

Dewey, John, filosofo e pedagogista statunitense (Burlington 1859-New York 1952). Di modesta famiglia, frequentò l'Università del Vermont, dove ebbe i primi contatti con la filosofia evoluzionistica, con l'intuizionismo scozzese e con la filosofia del Comte. Fu poi a Balti-

Chicago e poi a New York, all'esperienza di una scuola organizzata come laboratorio sperimentale. Lo strumentalismo, senza essere un punto di vista eclettico, segnò tuttavia la convergenza tra pragmatismo e illuminismo. La sintesi di questi diversi indirizzi, che si riscontrano in *Experience and Nature* (1925) e in *The Quest for Certainty* (1929; La ricerca della certezza), segnò in primo luogo un radicale innovamento del concetto di "esperienza", proprio dell'empirismo classico. Tale concetto infatti, secondo D., è il risultato di una semplificazione e di una sofisticazione della realtà. La realtà infatti non è chiarezza e semplicità come vorrebbe l'empirismo classico: include invece fattori d'instabilità, di rischio, d'incertezza e oscurità. Un'adeguata teoria dell'esperienza deve riconoscere e indicare esplicitamente questi fattori. Il rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale e sociale è sempre incerto e instabile. Nessuna struttura e tantomeno l'autoillusione («la fallacia filosofica», come la chiama D.) garantisce questi rapporti: l'unica garanzia, sia pure provvisoria e tale da richiedere un costante controllo, è l'atteggiamento della "ricerca", che D., in *Logic; the Theory of Inquire* (1938; Logica, teoria dell'indagine), definisce «la trasformazione diretta o controllata di una situazione indeterminata in una situazione determinata nelle sue distinzioni e relazioni costitutive a tal punto da convertire gli elementi della situazione originaria in una totalità unificata». Essendo la trasformazione di una situazione lo scopo della ricerca, il rapporto tra mezzi e fini deve essere concepito, secondo D., come rapporto d' "integrazione". Tale rapporto è centrale nel pensiero di D. e viene ripreso in tutte le sue opere principali. Esso coincide con il significato e la portata della razionalità, che consiste nella scelta di finalità adeguate e conformi ai mezzi che si hanno a disposizione per realizzarle e nello stesso tempo nella scelta di mezzi atti a produrre gli effetti ai quali si tende. Questo punto di vista esclude che la razionalità sia una facoltà preesistente ai procedimenti della ricerca, caratterizzata da strutture a priori indipendenti. La riduzione delle "facoltà" umane sotto il concetto di funzione, che viene operata da D. nei confronti del concetto di razionalità, viene analogamente operata per le altre "facoltà" umane: la coscienza infatti è il momento critico e negativo dell'esperienza, quando l'esperienza di un mutamento radicale viene

l'individuo si trova non è la semplice momento innovativo del'esperienza ma si libera dai vincoli me nuovi significati. mentale è comune, se la scienza propriam all'esperienza quotidiane. Il fatto che qu modo meno rigoroso sai meno complessi serve la scienza, no nella vita comune gli insegnamenti dell' pito stesso della filo as *Experience*, 1934 D., nel ritrovare una le forme raffinate e c rienza, che sono le o venimenti di tutti mento maggiore al p scientificità e del se dal peso che esercita tarismo e il dogmat tradizionali. La conce come mera contempla zione del mondo dell voro, che è caratteri sofie, ha le sue radi determinate condizior ciali. Interprete delle democratiche america re, dello spirito del tiano, la filosofia di l'idea che democrazia aspetti complementari tà. Come la fede del la sua radice nell'idea dell'uomo, nella cot l'uomo può migliorat l'esperienza, -la scie sua volta, una societ bera in cui il ricamb delle idee non sian pregiudizi di casta né ■ Sulle sue tesi filos un pensiero e una te ispirarono largamente cenni del secolo sc americane. Il fondar gia deweyana risied l'interesse, posto in ne con il concetto c zo senza interesse i forzato, ma l'interes sforzo non è interes ghi). Il concetto d' al centro della conce la scuola come vita: continuità tra scuol corollario dell'impo

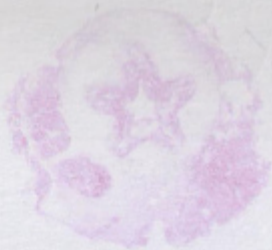


III INTERM.
MAIL ART
OPEN CALL



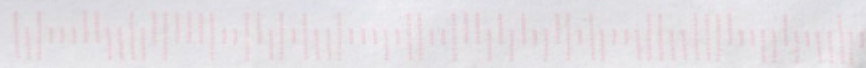
SENDER

BRUNO CHIARLONE
58, BERTOLOTTI
17014 CAIRO M.
ITALIA



• MUSEU QUINTA DA CRUZ
VISEUCIDADEJARDIM
ESTRADA DE SÃO SALVADOR
3510-784 SÃO SALVADOR
VISEU - PORTUGAL

FLUXUS
MAIL ART
DADADA



LATO APRIBILE PER
L'ISPEZIONE POSTALE



Poste plus



MAIL ART



MAIL ART



BRUNO CHARLONÉ
DE BENEDETTI

VIA MONS. BERGLOTTI 58

17014 CAIRO M. NOVE

(SAVONA)

LATO APPLICARE PER
L'ISPEZIONE POSTALE

COSMA TOSCA BOLGRANI
VIA VALLEA 25
20141 MILANO

MAIL ART



+351 938 940 122

www.MailArt.pt

mailart@mailart.pt

<https://www.instagram.com/mailart.pt/>

<http://youtube.com/@mailart>

<https://paypal.me/YZONK>

<https://yzonk.com/>